



“Il futuro dei giovani passa per la competitività del sistema regionale”

IL RETTORE MELIS ALL'INCONTRO CON IL COMMISSARIO UE HAHN E IL MINISTRO BARCA

di Sergio Nuvoli

Negli ultimi due anni, importanti risorse (40 mln di euro) sono state allocate, attraverso bandi competitivi, per il finanziamento di oltre 200 progetti di ricerca selezionati attraverso valutazioni rigorosamente anonime; in parallelo, altre importanti risorse sono state investite per migliorare le infrastrutture scientifiche per la ricerca e il trasferimento tecnologico (circa 34 mln di euro: per laboratori Cesar e PoliLab, laboratori didattici (FESR), risorse di InnoVa.Re (FESR) per Unica) e per consentire a giovani di talento di proseguire la loro formazione e accedere ai primi livelli della carriera accademica (42 mln di euro per borse di Dottorato, ricercatori a tempo determinato e assegni vari). Lo ha detto il Rettore dell'Università di Cagliari, Giovanni Melis, durante l'incontro con il Commissario europeo alla politica regionale Johannes Hahn, e il Ministro della coesione territoriale Fabrizio Barca.

“Si tratta di interventi – ha proseguito il Rettore – che costituiscono un sostegno fondamentale per garantire adeguati standard



Il ministro Fabrizio Barca.

di qualità nella didattica, nella ricerca e nel servizio al territorio”. Pur dovendo fronteggiare i tagli ministeriali ed i limiti del contributo che la situazione sociale ed economica dell'isola può offrire a sostegno dell'Università, ed evitando di pesare sulle tasse richieste agli studenti, gli Atenei sardi “non sono perdenti: nella graduatoria del Ministero sui risultati nella didattica, ricerca, servizi agli studenti, internazionalizzazione Cagliari guadagna ulteriori due posizioni e Sassari mantiene quella attuale”.

“Per i giovani, le famiglie, lo Stato – ha aggiunto Melis – investire in cultura ed innovazione è un investimento i cui ritorni, sul piano occupazionale e reddituale, come

indicano gli studi più recenti, si apprezzano nel medio periodo”: per questo “va apprezzato l'impegno lungimirante della Giunta e del Consiglio regionale per la cultura, la ricerca scientifica e l'innovazione”. Il Rettore ha indicato le condizioni per lo sviluppo: “chiarezza sugli obiettivi di politica economica, adeguate infrastrutture, efficienza della pubblica amministrazione, capacità di valorizzare le risorse naturali e umane, propensione alla creatività ed all'innovazione”.

“Alla classe politica e alle forze sociali la responsabilità di coniugare le scelte per lo sviluppo con quelle a difesa dei redditi che vengono a cessare, l'esigenza di passare da politiche distributive delle risorse a quelle più attente alla produttività ed alla creazione di valore, di spingere per la costruzione del futuro dei giovani senza ignorare la difesa del presente”. “È indispensabile una nuova cultura nelle imprese e nelle istituzioni – ha rimarcato il Rettore – la creazione di valore si rafforza coniugando l'innovazione scientifica e tecnologica con i saperi tradizionali, il management ed il marketing con la tradizionale cultura dell'ospiti-

zialità, superando i limiti dell'individualismo integrando forze e competenze”.

Grazie alle risorse del Piano per il Sud, “potremo, dopo tanti anni, fare un deciso salto di qualità e ridurre lo storico divario con le aree più ricche del Paese”. Ma “si attendono le necessarie certezze sui tempi di erogazione delle risorse per evitare di fare scelte imprudenti, di dovere frazionare le iniziative, insomma di subire ulteriori ritardi. In tal senso, sarebbe auspicabile cono-



Il commissario Hahn.

scere come e quando il Governo intende procedere. Ne beneficerà il sistema universitario e si creeranno nuove occasioni di lavoro per il settore dell'edilizia pubblica, oggi, in grande difficoltà”.

“La crescita, la creazione di nuovi posti di lavoro per il futuro dei giovani – ha concluso Melis – passano inevitabilmente per una maggiore competitività del sistema economico regionale. Servono pari opportunità con la realtà nazionale e internazionale, in assenza si vanificano le stesse politiche volte a valorizzare il merito”.



all'interno

Nasce la federazione tra gli Atenei sardi



a pagina 3

Festival della filosofia al Teatro Massimo



a pagina 7

Ricerca e impresa, una mission vincente



a pagina 11

Dagli studenti arrivano giudizi positivi



a pagina 13

La Regione pensa ad un sistema integrato di servizi sanitari

Piano di investimenti concordato con l'assessorato, si dialoga per creare sinergie



Per la prima volta tutti i soggetti, con Regione e Università in testa, dialogano e sono coinvolti nella predisposizione del Piano di investimenti che riguarderà il distretto accademico-sanitario di Cagliari e della sua area vasta. Piano imperniato sulla valorizzazione del Policlinico universitario di Monserrato e sulla razionalizzazione, in un unico programma organico, dei tanti strumenti normativi e amministrativi che finora avevano caratterizzato lo sviluppo delle strutture didattico-mediche del sistema ospedaliero-cittadella universitaria. È la novità emersa nei vertici tra l'assessore regionale della Sanità, Simona De Francisci, e i rappresentanti

dell'Ateneo: il rettore dell'ateneo cittadino, Giovanni Melis, il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Ennio Filigheddu, il prorettore Alessandro Ucheddu (delegato per le attività sanitarie), il preside della facoltà di Medicina, Mario Piga.

“Finalmente, grazie all'apporto fattivo di tutti gli attori - ha dichiarato soddisfatta l'assessore De Francisci - si sta ragionando in termini di distretto per l'integrazione dei vari servizi oggi dislocati tra città e hinterland, con tutti i vantaggi che ne potranno derivare sia per gli operatori, per il personale universitario, ma anche per gli studenti e soprattutto per gli utenti. Non ultimo, la rapidità della sua attuazione. Parliamo di un Piano di investimenti che può contare su oltre 12 milioni di euro da spendere entro l'anno per il Blocco Q (oltre 7 milioni sono stati già spesi) e sui 40 milioni di fondi Fas per il Blocco R. Nel corso dei prossimi incontri questo strumento sarà sottoposto anche alla Asl 8 e all'Azienda Brotzu, per definire tutti insieme quali reparti e specialità saranno



accolte nelle nuove strutture del Policlinico”. Anche il Rettore ha espresso soddisfazione per l'importanza programmatica e operativa impressa dall'assessore al processo di razionalizzazione delle strutture dell'Azienda ospedaliero-universitaria: “Inoltre, con la collaborazione in atto stanno arrivando a soluzione gli annosi problemi legati all'applicazione del decreto legislativo 517/99 e alla costituzione dell'organo di in-

dirizzo e all'Atto aziendale, indispensabili per migliorare la governance e la funzionalità dell'Azienda”, ha dichiarato Melis. Sempre a proposito del decreto legislativo 517/99, sull'adeguamento retributivo del personale universitario, sono state chiarite le posizioni e si è confermato che l'applicazione del provvedimento normativo dovrà essere attuata dall'Azienda ospedaliero-universitaria di Cagliari.



Monserrato, approvato il progetto per il completamento

Via libera del Ministero delle Infrastrutture al programma finanziato con 30 milioni di euro

Il Comitato tecnico-amministrativo (CTA Sardegna-Lazio-Abruzzo) del Ministero delle Infrastrutture in seduta plenaria ha approvato all'unanimità il progetto per la realizzazione del nuovo complesso edilizio di Monserrato. Si tratta di un finanziamento di circa 30 milioni di euro, costituito da fondi FAS, risorse regionali e risorse dell'Ateneo. Il bando è stato inviato nei giorni scorsi per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. L'importante provvedimento è stato comunicato a Roma al Rettore dell'Università di Cagliari, Giovanni Melis: “Con questa approvazione si creano le condizioni - è il suo commento - per bandire la gara d'appalto, che entro il 2014 dovrebbe portare alla conclusione del complesso universitario di Monserrato.

Questo consentirà di accorpate in un unico sito i dipartimenti delle aree scientifiche (Farmacia, Scienze e Medicina) con evidenti vantaggi per l'attività didattica e scientifica di studenti e ricercatori. Tale attività, unitamente al prossimo completamento del Blocco Q, renderà disponibili importanti locali nel centro storico di Cagliari, la cui ristrutturazio-

ne consentirà di migliorare la logistica per le altre facoltà e dipartimenti”. “Si è aperto un canale di assoluta e fattiva collaborazione con il Provveditorato delle Opere pubbliche per la Sardegna del Ministero - dichiara Antonio Pillai, dirigente per le Opere pubbliche dell'Ateneo - che con gli ottimi rapporti instaurati con l'amministrazione comunale

di Monserrato e il suo sindaco porteranno certamente benefici agli studenti e ai ricercatori dell'Ateneo e al territorio”. L'intervento sarà realizzato come appalto integrato, che valorizza il contributo specifico delle imprese che saranno coinvolte nella realizzazione. Non minore importanza assumono le ricadute occupazionali sul sistema territoriale.



Con l'accordo di federazione cresce l'intesa tra i due Atenei sardi

Verso un sistema integrato: più forti su didattica, ricerca e servizio al territorio



di Sergio Nuvoli

È stato firmato nei giorni scorsi a Cagliari un Protocollo d'intesa tra i due atenei sardi per un accordo di federazione. L'intesa – la cui possibilità è prevista dalla legge n. 240/10 – è stata raggiunta per promuovere iniziative congiunte per la diffusione e la valorizzazione delle attività di ricerca e di arricchimento delle conoscenze: le due università dell'Isola “promuovono lo sviluppo della Sardegna, operando per il progresso della Regione e per diffondere nel territorio le conoscenze scientifiche e le esperienze didattiche più avanzate a livello internazionale”.

Nell'accordo viene anche richiamata l'apertura del mondo accademico al confronto programmatico con la Regione autonoma della Sardegna, anche per realizzare “programmi di sviluppo che



rimuovano gli ostacoli derivanti dalla condizione insulare”. I due rettori sottolineano nel documento che l'accordo di federazione consentirà di salvaguardare il patrimonio storico e culturale dei due Atenei, che ne riflette l'indispensabile e specifico contributo allo sviluppo dell'Isola.

Nello specifico, l'Accordo prevede “un processo di integrazione federativa attraverso la formalizzazione delle attività svolte in collaborazione in settori universitari strategici per lo sviluppo culturale,

sociale ed economico della Sardegna”.

“L'accordo è utile per razionalizzare l'utilizzo delle risorse – spiega il Rettore dell'Università di Cagliari, Giovanni Melis – e per migliorare la qualità della ricerca, l'attività didattica e il servizio al territorio, in considerazione del fatto che le risorse trasferite agli Atenei sono fortemente diminuite. L'accordo prende atto anche dell'intensa collaborazione che si è sviluppata tra i due Atenei, in questi ultimi anni, sulle attività didattiche e di ricerca, sulle attività di orientamento, sulla Biblioteca scientifica e sul progetto Innova.Re. in materia di trasferimento tecnologico al territorio”.

“Questa intesa va nella direzione di tradurre in opportunità l'attuazione della riforma universitaria – afferma il Rettore dell'Ateneo sassarese, Attilio Mastino – i due atenei sardi, nel rispetto reciproco dei principi dell'identità e di autonomia, si impegnano a uno sforzo organico ulteriore in materia di programmazione che possa contenere le forti criticità derivanti dalla riduzione del fondo di finanziamento ordinario e gettare le basi per una nuova stagione per l'Università in Sardegna. Un sistema integrato che intervenga ad ampio raggio sulla didattica, l'alta formazione la ricerca avanzata, e punti a migliorare prodotti e servizi in una prospettiva di internazionalizzazione e di apertura all'innovazione tecnologica, può aprire ai nostri giovani nuovi scenari e offrire prospettive più solide e proficue”.

Per quanto riguarda la didattica, certamente di rilievo è la previsione dell'istituzione congiunta di corsi di laurea magistrale per la formazione degli insegnanti e il coordinamento delle scuole di specializzazione aggregate dell'area sanitaria con sede unica in ambito regionale. I due atenei si impegnano anche ad elaborare “progetti comuni a valere sui fondi POR-FSE 2007/2013”. Di comune accordo si marcerà anche per corsi di dotto-

rato, master interateneo e le altre attività formative post lauream, orientamento in ingresso rivolto alle matricole e processi di mobilità degli studenti, dei laureandi e laureati. E' già attiva la Biblioteca scientifica regionale.

L'intesa prevede forme di collaborazione anche nell'ambito della ricerca scientifica e delle relazioni internazionali.

Infine, la mobilità infraregionale dei docenti di ruolo, professori di I e di II fascia e ricercatori universitari a tempo indeterminato, e del personale tecnico-amministrativo di ruolo presso i due Atenei: essa – si legge nel documento “potrà essere



attuata, con il consenso degli interessati, mediante scambio tra uno o più docenti o tra una o più unità di personale, in possesso della medesima o di diversa qualifica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione, che verificano la sostenibilità finanziaria e il rispetto della programmazione relativa al personale, e previo parere dei rispettivi Senati Accademici”.

Sull'accordo federativo vigilerà una commissione paritetica, formata da otto membri, quattro per ciascun Ateneo.

La memoria di lavoro nello sviluppo e nell'apprendimento

Psicologia, la lectio magistralis di Graham Hitch



di Chiara Fastame

Nell'ambito del Programma Visiting Professorship 2011, per il secondo anno consecutivo la professoressa **Maria Pietronilla Penna**, ordinario di Psicologia Generale presso la Facoltà di Scienze della Formazione, ha accolto uno dei massimi esperti mondiali sulla memoria, il prof. Graham Hitch dell'Università di York. Quella del Prof. Hitch è una presenza prestigiosa e unica nel panorama italiano che ha richiamato l'attenzione di esperti in psicologia, neuroscienze e di numerosi studenti. Nel corso del suo soggiorno presso l'ateneo cagliaritano infatti il prof. Hitch ha tenuto due lezioni magistrali nelle quali ha chiarito il ruolo della

memoria di lavoro nello sviluppo e nell'invecchiamento, mentre il 24 aprile ha tenuto un seminario assieme al prof. Eliano Pessa dell'Università di Pavia. In particolare nel corso del seminario, il prof. Hitch ha illustrato il ruolo dei processi attentivi nell'apprendimento, mostrando all'audience delle nuove evidenze sperimentali a cui sta lavorando assieme al prof Alan Baddeley, lo scienziato con cui nel lontano 1974 mise a punto il famoso modello teorico che rivoluzionò il modo di concepire la memoria. Secondo il prof. Hitch infatti, alla base dell'apprendimento e di diversi compiti cognitivi come la lettura, la comprensione, il calcolo aritmetico, vi è un sistema multicomponenziale a capacità limitata, la memoria di lavoro, che è responsabile del

mantenimento temporaneo e/o dell'elaborazione degli stimoli. Pertanto, come ha ricordato il prof. Hitch nelle sue lezioni, un deficit della componente verbale della memoria di lavoro ad esempio spiega un comunissimo disturbo specifico di apprendimento che riguarda la capacità di calcolo aritmetico, la discalculia. Similmente, le



evidenze sperimentali dimostrano che nell'invecchiamento si riscontra un rallentamento nella velocità di elaborazione dell'informazione e degli evidenti limiti nella capacità di elaborazione degli stimoli. Nel corso del seminario tenutosi il 24 aprile presso l'aula Specchi della Facoltà di Scienze della Formazione è intervenuto anche il prof. Eliano Pessa dell'Università di Pavia, che ha parlato del contributo dell'intelligenza artificiale allo studio della memoria per l'ordine seriale.

Il modello di memoria di lavoro proposto da Baddeley e Hitch nel corso di oltre tre decenni ha trovato conferma in una serie di studi condotti nell'ambito della psicologia dello sviluppo, delle neuroscienze cognitive e della neuropsicologia clinica.

Tornare alla realtà per risolvere la crisi

Scienze della comunicazione, la ricetta di Jesus Timoteo Alvarez



Jesus Timoteo Alvarez.

Per lui conta più risolvere il problema della credibilità che l'aspetto finanziario della crisi. Lo ha spiegato durante il seminario tenuto per il corso di laurea in Scienze della comunicazione Jesús Timoteo Alvarez, autore – tra l'altro – di un pamphlet su "Onestà e sviluppo" (ultimo di una consistente produzione), docente alla Complutense di Madrid e vero esperto di comunicazione.

"Con l'ingegneria finanziaria, tipica del nostro tempo – ha detto Alvarez – si è sviluppata anche la comunicazione reputazionale, che ha generato una forma nuova di capitalismo, in cui non contano più i fatti, ma quello che si riesce a far credere sia avvenuto. In sostanza, la costruzione della credibilità di una persona, o di una ditta, è ormai niente più che un'abile operazione di marketing".

Tra i tanti possibili, il docente – invitato dal corso di laurea in Scienze della comunicazione guidato da **Elisabetta Gola** – ha citato il caso di *Zara*, la nota catena di negozi di abbigliamento: "La loro strategia è l'adeguamento alla domanda

locale – ha dettagliato – in comune i vari negozi hanno solo il brand, il marchio". Più o meno quello che accade in politica e in altri campi.

Tra le cause della crisi del capitalismo reputazionale, Alvarez indica il "peccato originale" delle agenzie di rating, che – insieme ad alcune testate anglosassoni (The Economist, WSJ, Financial Times) – assegnano la valutazione all'affidabilità dei Paesi: "Da due mesi Spagna e Inghilterra sono ufficialmente in recessione: come mai tutti sanno della prima, mentre della seconda non parla nessuno?".

C'è poi il ripetersi di vecchie convinzioni e argomenti che finisce per definire la reputazione dei diversi popoli europei. La via d'uscita, secondo Alvarez, sta nel rovesciamento del metodo del capitalismo reputazionale: la credibilità di un soggetto non può essere frutto del marketing, ma deve essere il risultato di fatti dimostrabili, visibili. Per farlo, il professore propone una strategia a livello locale, ribattezzata "slow economy", partendo dal fare bene ciò che si sa fare. "Serve un movimento civile – è la conclusione provocatoria – in cui gli indici di valutazione siano legati a fattori immediatamente percepibili, concreti".

A Cagliari da tutto il mondo i maghi della computergrafica

Eurographics 2012, in città anche uno dei creatori di Avatar

I massimi esperti mondiali di computergrafica hanno partecipato a Cagliari a "Eurographics 2012", l'evento europeo più importante e prestigioso nel campo della grafica computazionale. Nel capoluogo sardo, tra gli altri, Jacopo Pantaleoni, sviluppatore Invidia tra i più noti nel settore (ha lavorato al sistema di visualizzazione del film "Avatar") e Paul Debevek, docente alla Southern California e mago del motioncapture, tra i principali consulenti scientifici di Hollywood (suoi gli effetti speciali di film come "Spiderman" o "Il curioso caso di Benjamin Button"). A Eurographics anche Leila De Florian, docente a Genova e all'Università del Maryland, e Holly Rushmeyer, docente a Yale dopo un'importante collaborazione con la Nasa: i due sono esperti di material modeling, cioè dello studio della risposta che i materiali danno alla luce.

Si tratta del 33mo convegno annuale della European Association for Computer Graphics: organizzato dal gruppo di visual computing del CRS4 e dall'Università di Cagliari e interamente finanziato da privati, ha visto la partecipazione di rappresentanti di atenei, centri di ricerca e aziende di tutto il mondo. L'evento – il più importante nel campo della computergrafica – si è svolto per la terza volta in Italia e per la prima volta in Sardegna, con un'area espositiva che ha messo in mostra i migliori lavori scientifici realizzati sul

tema: grazie alla collaborazione tra Università di Cagliari (in particolare il dipartimento di Matematica e Informatica) e CRS4, quest'anno l'evento era collegato alle principali aziende del settore. In questo modo, le imprese sarde hanno avuto la possibilità di avviare collaborazioni ed intese con realtà più affermate in tutto il mondo. "In questo campo, come in altri – spiegano gli organizzatori sardi dell'evento – si vede molto bene il funzionamento della sinergia tra l'Ateneo, che forma gli studenti, e l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite, attraverso l'applicazione pratica guidata dal CRS4 con le aziende del settore".

A Eurographics 2012 hanno aderito infatti anche alcune tra le più importanti realtà imprenditoriali della computergrafica, a Cagliari per fare recruiting, cioè per selezionare giovani talenti. In questo modo l'evento è anche un'importante vetrina per specialisti in informatica ed esperti di animazione.

Nell'ambito di Eurographics 2012, si è svolto alla Fiera di Cagliari un evento di partenariato dedicato al settore della grafica computerizzata, organizzato da Sardegna Ricerche con l'obiettivo di creare opportunità d'affari e permettere alle imprese e ai ricercatori italiani, e della Sardegna in particolare, di individuare partner di progetto e avviare collaborazioni internazionali.

L'unico lavoro sardo presentato durante i

lavori di Eurographics è quello portato a termine dal gruppo di studio di **Riccardo Scateni**, docente del Dipartimento di Matematica e Informatica all'Università di Cagliari. La computergrafica è oggi il substrato fondamentale di videogiochi e film di animazione, è la forza che guida un mercato in grado di muovere milioni di dollari (sn).

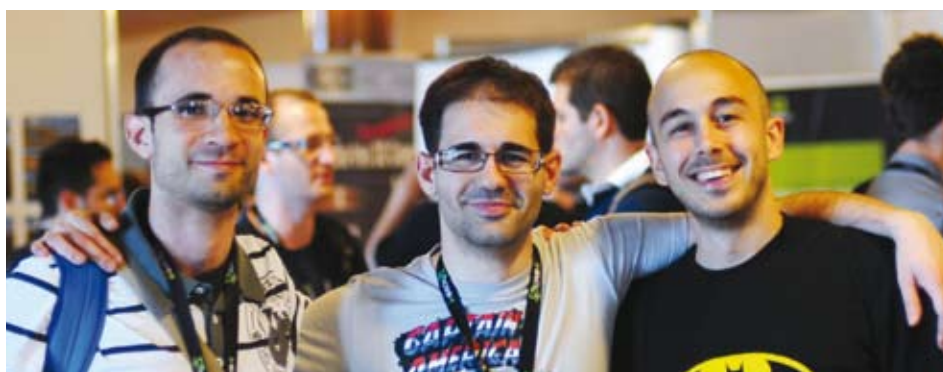


Il sindaco Zedda sperimenta il tavolo multi-touch costruito nel laboratorio del prof. Scateni da Samuel Iacolina, Daniela Cabiddu e Giorgio Marcias

Tre brillanti studenti sardi

Dal 14 al 18 Maggio 2012 il Centro Congressi della Fiera di Cagliari ha ospitato la 33^a edizione di EuroGraphics, il più importante convegno di Computer Graphics d'Europa e secondo, nel mondo, solo all'americano Siggraph. La scelta di Cagliari non è stata casuale: a Pula, all'interno del CRS4, opera uno dei migliori gruppi italiani del settore, il Visual Computing Group diretto da Enrico Gobbetti; all'interno dell'Università, nel Dipartimento di Matematica e Informatica è attivo il gruppo di ricerca in Computer Graphics che, sotto la guida del docente Riccardo Scateni, nei pochi anni di attività ha raggiunto importanti traguardi ed è stato il trampolino di lancio per la carriera di tre brillanti studenti sardi.

Fabio Guggeri ha concluso con successo, lo scorso Marzo, il suo percorso di dottorato nel campo della Computer Graphics. Dal Gennaio 2011 ha avuto l'occasione di trascorrere l'ultimo anno della propria carriera universitaria come ospite presso l'Università di Zurigo (UZH), e senza esitazioni ha deciso di trasferirsi in Svizzera per accrescere le proprie esperienze. Da questa collaborazione è scaturito, tra l'altro, un lavoro presentato ad EuroGraphics 2012, e che Fabio è orgoglioso di poter presentare alla comunità scientifica nella



da sinistra Claudio Mura, Stefano Marras e Fabio Guggeri.

propria città natale. Attualmente è intenzionato a rimanere in terra elvetica, dove avrà maggiori opportunità di far fruttare le sue competenze e di incrementare così il proprio bagaglio professionale.

Anche **Stefano Marras** ha conseguito il proprio dottorato di ricerca in Computer Graphics meno di due mesi fa. Quando ha avuto la possibilità di scegliere di passare un periodo formativo all'estero, senza indugiare troppo ha cercato la città più vicina possibile a casa, finendo in quel di Lugano. La collaborazione con l'Università della Svizzera italiana, che vanta tra le proprie file alcuni scienziati di rilievo nel campo della *shape analysis* e della *computational geometry*, ha già prodotto i primi risultati, e il neo-dottore avrà presto la possibilità di continuare la proficua collaborazione direttamente sulla riva del lago ticinese

dove, a partire da luglio, avrà l'opportunità di occupare una posizione da post-doc.

Se per Fabio e Stefano il periodo all'estero è stato il culmine di un percorso di dottorato dedicato a Cagliari, per **Claudio Mura** gli studi di dottorato sono direttamente iniziati oltralpe. Nel periodo finale dei suoi studi in informatica, Claudio ha avuto la possibilità di avviare una collaborazione con il gruppo di *Visual Computing* del Crs4, grazie al quale ha approfondito le sue conoscenze nel campo della manipolazione di modelli 3D complessi. Dopo un anno trascorso presso il centro, è iniziata per lui una nuova esperienza in Svizzera: attualmente lavora come dottorando e assistente alla ricerca presso l'Università di Zurigo, nell'ambito di un progetto europeo che vanta tra i suoi capofila anche il centro di ricerca sardo.

Dialoghi con Remo Bodei, Gustavo Zagrebelsky, Sergio Givone, Vito Mancuso, Margherita Pieracci Harwell

Filosofia va al Massimo con il festival dei Dialoghi

Tanto pubblico a marzo per la prima iniziativa del genere in Sardegna



di Ivo Cabiddu

Dal 24 al 27 marzo 2012 si è svolto a Cagliari il festival filosofico "La legge, la libertà, la grazia", nato dalla collaborazione dell'Ateneo di Cagliari con il Teatro Stabile della Sardegna. Una prima edizione che ha riscosso successo di partecipanti e grandi attenzioni da parte della stampa, testimoniate dai numerosi articoli di giornale e servizi televisivi regionali, con interviste ai prestigiosi ospiti e ai due curatori e coordinatori, i filosofi **Roberta De Monticelli** (Università San Raffaele di Milano) e **Pier Luigi Lecis** (presidente del corso di laurea in Filosofia della nostra Università). I due docenti hanno condotto le quattro giornate di incontri nel Teatro Massimo proponendo temi ispirati ai classici della letteratura russa. Ogni sera in programma anche la rappresentazione teatrale dell'opera di Dostoevskij *I fratelli Karamazov*, regia di Guido De Monticelli, da cui il festival ha tratto argomenti e spunti per riflessioni profonde su questioni di coscienza morale, personale e collettiva.

Tra i presenti moltissimi gli studenti, in particolare universitari. Per loro l'ingresso al festival era gratuito e questo ha senz'altro favorito l'incontro con docenti e filosofi di fama internazionale in un contesto davvero speciale. Incrociare **Remo Bodei**, **Gustavo Zagrebelsky**, **Sergio Givone**, **Vito Mancuso** e **Margherita Pieracci Harwell**, tutti insieme, non capita certo tutti i giorni. In più la possibilità di poter vivere con loro momenti di discussione e ragionamenti su temi legati alla sfera individuale come a quella pubblica, dalla spiritualità al risveglio sociale, dalla giustizia al testamento biologico.

La formula del festival ha proposto gli interventi di grandi pensatori contemporanei con studiosi dei due atenei isolani.

Ad inaugurare i Dialoghi, la mattina di sabato 24 marzo, sono stati **Remo Bodei** (Ucla di Los Angeles) e **Antonio Delogu** (U-niss) con "Paura della libertà". La risposta del pubblico e degli studenti sardi è stata notevole e c'è stato anche chi non è riuscito ad entrare, perché i posti in platea e nel loggione non bastavano per tutti. Un pienone che ha caratterizzato un po' tutti gli appuntamenti del festival. Così per **Gustavo Zagrebelsky** (Università di Torino, già Presidente della Corte Costituzionale) e **Annamaria Loche** (Cagliari) su "Il grande inquisitore", per **Vito Man-**



cuso (San Raffaele Milano) e **Alessandro D'Alessandro** (Unifi) "Florenskij e la spiritualità: Occidente e Oriente", **Sergio Givone** (Firenze) e **Pier Paolo Ciccarelli** (Unica) "La Grazia e la Legge", **Margherita Pieracci Harwell** (Illinois University, Chicago) e **Maria Giovanna Piano** (direttrice Ifold) "L'irripetibilità, l'unicità di una singola vita". Appuntamento finale su "Religione e società oggi" con il Dialogo proprio tra la professoressa **De Monticelli** e il prof. **Lecis** e l'Epilogo - atto conclusivo di bilancio e di proiezione alle prossime edizioni affidato al prof. **Alberto Granese**, preceduto dall'assessore alla cultura di Cagliari, **Enrica Puggioni**, con

un intervento più da esperta in filosofia che da rappresentante pubblica.

Prof. Lecis, è stato un festival di successo, che ha fatto notizia.

Era nelle speranze di noi organizzatori, ma l'affluenza ha superato le più rosee previsioni. Nella prima giornata è stata necessaria anche una proiezione in simultanea nel foyer del Massimo per le centinaia di persone che non avevano trovato posto in sala. E' evidente che l'iniziativa ha intercettato un'esigenza culturale diffusa.

Obiettivo centrato quindi?

Possiamo dire che se fosse stata una scommessa l'avremmo vinta.

Come è nata l'idea?

La proposta venuta dal direttore dello Stabile è stata quella di affiancare la stagione teatrale con una serie di discussioni, seminari e giornate dedicate alle tematiche della letteratura russa. Così abbiamo pensato ad un vero e proprio festival aperto a tutti, con la partecipazione di studiosi famosi in Italia e all'estero, per affiancare i linguaggi della rappresentazione artistica con quelli delle argomentazioni filosofiche e per trattare tematiche pubbliche, come quelli della legge, della libertà e della religione. Tutto questo in modo non specialistico, rivolgendoci ad una platea ampia.

La risposta del pubblico è stata intensa.

Al pubblico teatrale e accademico si è unito il mondo giovanile, con tantissimi studenti delle scuole secondarie e dell'università, un fatto che ha meravigliato tutti i relatori esterni, soprattutto per la massiccia presenza domenicale. Questo coinvolgimento era il primo dei nostri obiettivi e l'entusiasmo dimostrato dai giovani è molto incoraggiante.

Lei ha definito il festival "Un ponte fra l'Isola e il Continente".

Non solo. Anche un ponte strategico tra i corsi di laurea in filosofia e i possibili studenti, tra l'Università di Cagliari e la società sarda. Più di tutto un ponte generazionale e culturale.

Che ruolo ha avuto l'Ateneo?

Il patrocinio è stato dato dal Dipartimento di Filosofia e teoria delle scienze umane che ora fa parte del nuovo Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia e dal Magnifico Rettore, che ha creduto nella validità dell'iniziativa. Personalmente ho lavorato con la collega **De Monticelli** nella fase di pianificazione culturale, con la scelta dei relatori e delle tematiche da affrontare. Tutta l'organizzazione è stata invece curata dallo staff del Teatro Stabile, che è stato magnifico.

Nell'Epilogo del festival il prof. Granese ha praticamente annunciato una seconda edizione.

Le premesse ci sono tutte, proprio in considerazione del successo riscontrato. Vedremo nei prossimi mesi: entro settembre verrà presa la decisione.



Dalla Sardegna alla NATO: un export di successo

L'Atlantic Council ha aperto le porte a Mario Ganau e Ivo Sobral

Chi l'avrebbe mai detto che la Sardegna invece che da una delegazione ufficiale potesse essere rappresentata al meglio al Summit della NATO di Chicago proprio da due ex studenti universitari! **Mario Ganau** 32 anni, laureatosi nel 2004 presso l'Università di Cagliari e **Ivo Sobral** portoghese di 34 anni, ex studente dell'ateneo sassarese (anni 2002-2003) sono stati nominati Young Atlanticists dall'Atlantic Council of the United States riuscendo a conquistare un posto nella delegazione internazionale di giovani professionisti invitata a prendere parte a due fra i più importanti meeting sul palcoscenico della politica internazionale: il Globsec 2012 svoltosi a Bratislava a metà Aprile, e il Summit della NATO appena trascorso. La selezione che ha portato questi due "figli di Sardegna" in giro per il mondo è stata molto ferrea: dei 130 professionisti provenienti da tutto il globo inizialmente ammessi al gruppo di lavoro dell'Atlantic Council, solo i primi 30 sono stati selezionati per l'evento svoltosi nella capitale slovacca, mentre nella città natale del Presidente Obama si sono ritrovati i 50 migliori del gruppo. I delegati hanno avuto così l'opportunità di ascoltare dalla viva voce degli esperti in materia di finanza, politica estera e strategia militare, i dettagli dell'attuale situazione internazionale e le prospettive a breve e medio termine. L'attenzione

dei media si è evidentemente focalizzata sui temi dell'allargamento dell'UE di pari passo a quella dell'Alleanza Atlantica, nonché la strategia di contenimento dello scenario iraniano, siriano e nordcoreano adottata dai principali alleati USA in materia di proliferazione nucleare. Accanto ai dibattiti istituzionali ai quali hanno preso attivamente parte, Ganau

Ne è piena testimonianza Sobral, oggi docente di scienze politiche presso l'ateneo portoghese dell'Università Fernando Pessoa di Porto dopo oltre 6 anni di studio e lavoro trascorsi in Sardegna. Sobral ha infatti raggiunto questa posizione di prestigio alla "tenera età" di 34 anni, grazie ad un percorso postlaurea brillante partito proprio da un Master in Giornali-

talenti, elemento indispensabile per un'isola intera che tenta, con coraggio e costanza, di risolvere i tanti problemi quotidiani che la affliggono ed ambire concretamente ad un futuro migliore, e perché no di successo. In tal senso entrambi Ganau e Sobral hanno mostrato di essere in grande debito con l'isola e con quanto ha saputo offrire loro in termini di preparazione accademica e calore umano. Ganau, attualmente in fase di compilazione della tesi di dottorato presso l'Università di Trieste e studente del Master in Complex Actions della prestigiosa SISSA (Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati), ha tra le righe rivelato il più grande sogno che accomuna entrambi: quello di poter un giorno rendersi utili all'isola e alle sue istituzioni favorendo gli scambi internazionali, non solo dal punto di vista di mobilità di menti e fondi, ma anche di opportunità e competenze, assets indispensabili affinché la Sardegna intera possa continuare a sedere proficuamente sulle tavole decisionali di tutto il mondo. Il ventunesimo secolo promette di conferire alla fuga dei cervelli una nuova dimensione, più propositiva ed efficace, trasformandola piuttosto nella delocalizzazione e globalizzazione delle menti: sarà allora che la nostra isola scoprirà di possedere in giro per il mondo tanti potenziali ambasciatori pronti a mettersi attivamente a disposizione della loro terra di origine e di adozione.



e Sobral hanno avuto modo di confermare il loro amore per la Sardegna, isola nativa del primo e adottiva del secondo, portando all'attenzione degli altri Young Atlanticists "l'esperienza sarda" e almeno in maniera informale le possibilità di networking e sviluppo professionale attualmente offerte dall'isola e dalle sue istituzioni accademiche e imprenditoriali.

simo e Comunicazione conseguito anch'esso presso l'Università di Sassari. A discapito degli episodi di disfunzione, che sfortunatamente creano più clamore, la storia di questi due ex studenti dimostra che, senza fare troppo rumore ma con tutto l'orgoglio del caso, le due Università sarde hanno il potenziale necessario per individuare, coltivare e formare giovani

Un corso di laurea completamente in lingua inglese

Economia, al via l'indirizzo in International Management



Ernestina Giudici.

È stata inaugurata nei giorni scorsi alla presenza del Rettore una nuova Aula studio nella Facoltà di Economia: si tratta di uno spazio, individuato nell'edificio "Paolo Baffi", dotato di 60 posti a sedere e collegamento alla rete wireless d'Ateneo.

La facoltà guidata da **Ernestina Giudici** continua dunque a offrire nuove opportunità agli studenti, come la recente attivazione di un nuovo indirizzo del corso di laurea specialistica in Economia manageriale, i cui insegnamenti saranno impartiti completamente in lingua inglese. Gli organi collegiali dell'Ateneo ne hanno approvato l'attivazione nelle scorse settimane.

Il percorso di studi, denominato *International Management*, è il primo nel suo genere nell'Università di Cagliari e consentirà un più proficuo apprendimento della lingua, ma faciliterà anche la mobilità studentesca dai numerosi Atenei con cui la facoltà di Economia intrattiene da anni rapporti per il programma Erasmus. Al corso possono infatti iscriversi, a partire dal prossimo anno accademico, sia studenti italiani sia stranieri.

"L'obiettivo - spiega la preside Ernestina Giudici - è creare un

indirizzo diverso, che riduca le lezioni frontali e stimoli maggiormente l'attività progettuale degli studenti, sul modello di quanto già avviene nelle università anglosassoni e in linea con quanto già attuato dalla facoltà in alcune discipline. La collaborazione che nasce all'interno di questi corsi tra studenti di lingue e culture diverse ha un positivo influsso sulla formazione, e facilita notevolmente l'apprendimento".



Maurizio Atzori, proficua storia di un "cervello di rientro"

Il ricercatore del dipartimento di matematica e informatica ha presentato alla conferenza di Lione un sistema legato alla sovrascrittura

di Mario Frongia

Latte, fette biscottate e web. A colazione, pranzo e cena. Jeans, t-shirt, barbetta incolta: naif quanto basta per un mago della Grande Rete Mondiale. Da internet ai link, passando per multimedialità e un'enormità di servizi. I toni, pacati e solidi al tempo stesso, completano agevolmente il quadro: **Maurizio Atzori** vola leggero. Ma soprattutto, lontano. Tra grafici, algoritmi, reti di calcolatori, ingegnerie del software. In breve, fantasia, pazienza, innovazione. "Internet. Il sardo che rivoluziona la ricerca" hanno titolato i giornali. Scomodando ambientazioni statunitensi con la Silicon Valley in testa. E il consueto quarto d'ora di celebrità che, come detto da Andy Wharol, non si nega a nessuno.

Un aspetto che per il dottor Atzori ha un valore piuttosto minimale. Ma il succo della proficua vicenda – per l'interessato, per lo staff del dipartimento di Matematica e Informatica, per gli studenti del nostro ateneo e per il popolo del web – è nitido: il nuovo metodo di navigazione online ideato dal ricercatore cagliaritano cambia gli scenari. Tanto da meritare la recensione su *New Scientist*, sorta di bibbia del comparto. L'articolo è firmato da Maurizio Atzori e Carlo Zaniolo. Ma dietro gli autori, c'è anche l'impegno e il gioco di squadra dell'università di Cagliari particolarmente presente nella ricerca e nell'innovazione. Il lavoro di Atzori e Zaniolo (docente alla UCLA di Los Angeles, visiting professor al dipartimento di matematica e informatica del nostro ateneo), approfondisce e apre nuove frontiere in particolare sulle attività di navigazione, sui principali motori che governano il mondo del web e sull'insieme delle possibili applicazioni riguardanti Internet. In particolare, i due scienziati hanno



Maurizio Atzori.

stato ideato e applicato un sistema totalmente innovativo che permette la sovrascrittura sull'enorme mole di dati rintracciabili sul web. Nei dettagli, "Searching Wikipedia by example", abbreviato in Swipe, è la prima incarnazione di un nuovo metodo di fare ricerca su Internet applicato all'enciclopedia gratuita Wikipedia.

Con l'inserimento delle caratteristiche ricercate direttamente all'interno della pagina dell'enciclopedia online, il metodo consente di ricevere una lista di tutte le voci con le caratteristiche volute. "Abbiamo applicato il nostro studio a Wikipedia, ma è possibile riportare lo stesso metodo di ricerca su qualunque sito" spiega Atzori. La ricerca è stata condotta nell'ambito del progetto "Denis: Dataspace Enhancing Next Internet in Sardinia", coordinato da **Nicoletta Dessì**, docente e vicedirettore del dipartimento di Matematica e Informatica, finanziato dalla Regione con 224.000 euro. Le conclusioni del primo step della ricerca sono state presentate alla conferenza mondiale "Www2012" di Lione. Per la gioia di migliaia di siti e un esercito di appassionati del web. "Mi ha contattato

la stessa Wikipedia e ricevo riscontri da tutto il mondo. L'articolo poi, è stato tradotto persino in cinese e giapponese e il video di presentazione ha circa mille visite al giorno". Una storia che, in tempi di cervelli che scappano, piace.

Originario di Iglesias, 34 anni, laurea e dottorato in informatica a Pisa, lo scienziato che vive di pc e nutella si è aggiudicato nel 2000 il concorso per ricercatore bandito dall'ateneo di Cagliari. Il premio meritato per un percorso accademico di alto profilo. È tornato nella sua terra. Un caso eccellente di "cervello in rientro". Intanto, crescono le aspettative. Con l'auspicio che possano farsi sentire anche Yahoo e Google, monumentali totem del web. Maurizio Atzori ha idee vincenti, gira il globo ma tiene i piedi per terra: "Certo, questa ricerca potrebbe diventare un prodotto vendibile, ma per l'Università, sarebbe ancora più importante ottenere visibilità e contatti che potrebbero facilmente tradursi in borse di studio". Con un ovvio pensiero a quel che la sua esperienza può significare per un giovane laureato. Soddisfatto per il rientro a casa, rilancia: "In dipartimento c'è un ambiente stimolante. Devo ringraziare la Regione per i finanziamenti. Solo così stiamo riuscendo a portare a Cagliari grandi personalità del mondo accademico. Ad esempio, proprio grazie al progetto "Visiting professor" dell'Università di Cagliari e della Regione è stato possibile invitare Zaniolo dagli States e iniziare la collaborazione su "Swipe". Spero proprio che l'amministrazione regionale continui ad investire".

Giochi Matematici, l'anno dei record

Dopo sette anni, un sardo approda alla finale di Parigi



Fabio Lilliu.

Anche quest'anno hanno avuto luogo a Cagliari i Campionati Internazionali di Giochi Matematici, la cui organizzazione locale è possibile grazie ad un accordo siglato dall'Università degli Studi di Cagliari, dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna, dal Centro di Ricerca e Sperimentazione dell'Educazione Matematica e dal Comitato ScuolaCittà. L'evento, giunto quest'anno alla quindicesima edizione a livello locale, ha registrato ancora una volta un record di iscrizioni: ben 2402, dato che colloca la sede di Cagliari prima assoluta tra le oltre cento sparse in tutta Italia per il terzo anno consecutivo. Alla semifinale locale, che ha avuto luogo sabato 17 Marzo nei locali della Cittadella Universitaria messi a disposizione dall'Ateneo cagliaritano, il 91,59% degli iscritti ha preso parte alla gara, segnando la più bassa percentuale di assenze da sempre e dunque un nuovo record di partecipazione che sostituisce quello del 91,46% riscontrato nella precedente edizione. Dopo una fase di correzione e classificazione straordinariamente rapida (appena 19 giorni, invece dei 26 inizialmente previsti), il C.R.S.E.M. ed il Comitato ScuolaCittà hanno annunciato il numero dei vincitori: 187, oltre venti in più rispetto alla precedente edizione. Di questi 187, "solo" 115 nella categoria C1 (11-12 anni), 52 nella categoria C2 (13-14 anni), 16 nella categoria L1 (15-17 anni), 3 nella categoria L2 (18-20 anni) e 1 nella categoria GP ("Grande Pubblico", a par-

tire da 21 anni). Dopo la Cerimonia di Premiazione del 17 Aprile, resa possibile ancora una volta grazie alla sensibilità manifestata dagli sponsor, subito al via la preparazione la finale nazionale di Milano. Tante le novità introdotte quest'anno dall'organizzazione locale per supportare le circa 300 persone che il 19 Maggio si sono recate in Bocconi, tra finalisti e accompagnatori: tra queste, l'attivazione di un numero dedicato per ricevere assistenza in loco da parte dei volontari del Comitato ScuolaCittà presenti ed una rete di informazioni diffuse a mezzo telematico. Il tanto impegno di ragazzi, accompagnatori e dell'organizzazione locale è stato degnamente ripagato: tra i vincitori che costituiranno la Nazionale Italiana di Matematica chiamata a disputare in agosto la finale mondiale a Parigi spicca il nostro Fabio Lilliu, l'unico finalista di Cagliari della categoria GP, che conquista il gradino più alto del podio meneghino. Non accadeva da sette anni che un concorrente della sede di Cagliari facesse parte della Nazionale Italiana, dopo l'indimenticato trionfo di Carlo Metta in L2 nel 2005. La bella figura che Cagliari ha fatto quest'anno a Milano è completata da altri otto piazzamenti importanti e premiati dall'Organizzazione Nazionale: ben sei concorrenti sono infatti arrivati tra i primi 150 nella categoria C1 (Ibba Andrea, 40°, Palermo Alessandro, 53°, Uras Denny, 62°, Luzzi Raffaele, 73°, Zoccheddu Sara, 139°, Ferrara Marco, 147°), mentre Malandrone Marco si è classificato 57° in categoria C2 e Tatti Antonio 23° in categoria L1.

Mario Rocca Portavoce Comitato ScuolaCittà

Master in fitoterapia, assist per medici e farmacisti

Un percorso innovativo e ad alto valore aggiunto.

L'intesa tra l'ateneo e l'Università Pompeu Fabra di Barcellona



Gaetano Di Chiara.

Un percorso innovativo, trasversale e attento alle esigenze dei cittadini. Con un obiettivo: implementare le competenze specifiche in una disciplina come la fitoterapia divenuta ormai di grande importanza per farmacisti e medici.

Il Master di 2° livello in Fitoterapia è una sfida nella sfida. Nato su proposta del dipartimento di Scienze biomediche dell'ateneo di Cagliari in raccordo con l'Università Pompeu Fabra di Barcellona, è pronto al debutto. Con all'interno gli strumenti per una corretta integrazione tra fitoterapia e farmacoterapia a beneficio del paziente e della loro pratica professionale quotidiana.

Un percorso multidisciplinare con una durata di 1500 ore (422 ore lezioni frontali e altre 1078 di studio), per complessivi 60 crediti, che si svolge sotto la direzione scientifica di **Gaetano Di Chiara**. "Per quanto attiene la professione medica, è sempre più sentita l'esigenza di una maggiore formazione e specializzazione in una materia come la fitoterapia il cui insegnamento è del tutto assente nel corso di laurea. Emerge - dice il farmacologo, già preside della facoltà di Farmacia del nostro ateneo - l'esigenza di professionisti sanitari qualificati. E si aprono nuove ed interessanti potenzialità

nel mercato del lavoro relativamente a questo settore".

Dunque, un percorso ad alto valore aggiunto che permette di implementare le conoscenze. Con risvolti interessanti anche sotto il profilo occupazionale.

In particolare, si forniranno ai farmacisti conoscenze e capacità specifiche su pharmaceutical care in fitoterapia, fitopreparazioni e fitoterapici biotecnologici, individuazione dei bisogni di salute del paziente e orientamento verso soluzioni di automedicazione integrata tra farmaco e fitoterapico, gestione del marketing dell'area fitoterapica e competenze relazionali, fitovigilanza e parametri di qualità dei fitoterapici, principali interazioni farmaco-fitoterapici e sul rapporto fidu-

ciario medico-farmacista ai fini dell'esito della fito-prescrizione.

I medici potranno realizzare conoscenze e capacità specifiche nelle aree "concetto di fitocomplesso e principali classi di principi attivi vegetali", "ruolo della fitoterapia scientifica nella farmacoterapia moderna", "Faculty". La Farmacologia e la Farmacoterapia sono storicamente figlie della Fitoterapia. "Ma - spiega la professoressa **Giovanna Maria Ledda**, pro rettore dell'università di Cagliari - c'è una differenza fondamentale tra i preparati farmacoterapici e quelli fitoterapici: i primi possono essere e sono primariamente studiati come principi singoli, mentre i secondi sono per loro natura una miscela di vari principi, il cosiddetto fitocomplesso".

Nel merito, i principi adottati dal Master in Fitoterapia prevedono lo studio scientifico dei preparati fitoterapici nel rispetto di una sequenza didattica maturata sul campo.

Con esperienze e raffronti su scala internazionale. Si parte dagli Studi clinici di efficacia terapeutica e degli effetti avversi, passando per gli Studi di farmacocinetica clinica, gli Studi sperimentali in vivo su modelli sperimentali di malattia, gli Studi di farmacocinetica sperimentale nell'animale, gli Studi in vitro di relazione struttura-attività, fino agli Studi sul meccanismo molecolare dei principi attivi.

Un menu che ha pochi rivali in ambito nazionale. (mf)

A luglio le prime lezioni

Il Master in Fitoterapia si apre a luglio e vanta un corpo docente di prim'ordine. Tra gli altri, gli accademici dell'ateneo di Cagliari, Ballero, Fadda, De Luca, De Lisa e Del Zompo. Ai quali si affiancano i colleghi Minghetti (Milano), Bichi (Torino) e Bianco (Roma, La Sapienza) e gli ospiti dell'Universitat Pompeu Fabra, Baños, Maldonado, de la Torre, i londinesi Houghton (King's College) e Julu (Bart's and the Royal London e Imperial College).

School of Law, a visiting delegation from Chicago

John Marshall school visits UNICA

On May 20-27, 2012, the law faculty of the University of Cagliari (UNICA) hosted a visiting delegation of eight students from The John Marshall Law School in Chicago, USA. The students, who originally came from India, Kenya, Mexico, Poland, and the USA, attended classes with UNICA students and visited important sites in and around Cagliari. During the week, they met and were welcomed by Mayor Massimo Zedda of Cagliari, Vice President Michele Cossa of the Sardinian Parliament, Chief Judge Francesco Sette of southern Sardinia, President Aldo Ravalli of the Regional Administrative Tribunal, Dean **Massimo Deiana** of the law faculty, UNICA Vice Rector **Giovanna Maria Ledda**, and leading civic figures. The students were in Cagliari as part of a course they took in Chicago in March. The course, on Multilevel European Governance, was taught by UNICA Professor **Gianmario Demuro**, who is also an adjunct professor at John Marshall. Professor

Demuro was assisted in the course by UNICA alumnus Gianluca Atzori in Chicago and in Cagliari by UNICA Professor **Giovanni Coinu**, who was a Fulbright Scholar at John Marshall in 2011, and by John Marshall Professor William Mock. Professor Mock is



spending two months in Cagliari as a visiting professor at the law faculty, under a grant from the Regione Sardegna. He is teaching with Professor Coinu as part of the two faculties' 15-year academic exchange relationship. The two law faculties plan to arrange similar programs in both Cagliari and Chicago in coming years

Giovanni Coinu e William Mock

Tumori alla tiroide, dati in crescita

Le patologie tiroidee sono un problema per sei milioni.

La ricerca dell'Istituto di anatomia patologica

La tiroide è un problema per sei milioni di italiani, affetti da disturbi vari, inclusi quelli del sonno e dell'umore. Di fatto, un male che gli specialisti dell'Azienda ospedaliera universitaria guidata da Ennio Filigheddu, tengono d'occhio con attenzione. La sensibilizzazione sulle patologie della tiroide, tesa a favorire la diagnosi precoce, è stata di recente al centro della quarta Settimana nazionale della tiroide, promossa dal Club delle Uec - Club delle Unità di endocrinologia - che associa più di 300 specialisti e oltre cento centri specializzati in tutta Italia. Un evento ospitato lo scorso aprile al Policlinico universitario di Monserrato. "Un'attenta valutazione della storia clinica del paziente e, se necessario, il ricorso a esami ecografici con macchine sempre più sofisticate, consentono di rilevare noduli tiroidei spesso di piccole dimensioni in circa il 50 per cento della popolazione - spiegano gli specialisti di endocrinologia, anatomia patologica e chirurgia dell'Uec (Associazione italiana unità di endocrinologia - La stragrande maggioranza di questi sono benigni, ma talvolta meritano approfondimenti". Intanto, una recente ricerca evidenzia un dato preoccupante: «La percentuale di incidenza dei tumori nella

popolazione del sud dell'Isola è nettamente superiore a quella nazionale" spiega Maria Letizia Lai, specialista dell'Aou in forza allo staff di anatomia patologica e istologia del San Giovanni di Dio. Per inquadrare i dati basti dire che mentre in Italia si osservano 16 casi ogni centomila donne "a Cagliari e Oristano questo valore è più alto di 3-4 volte. Circa un anno fa abbiamo iniziato a raccogliere i primi dati sull'incidenza dei tumori nella provincia di Cagliari e Oristano. E i segnali sono da tenere a mente". Gli specialisti erano e sono alla ricerca di informazioni indispensabili per realizzare il registro tumori di cui Sassari e Nuoro sono già in possesso, e di cui sono invece sprovvisti Cagliari e Oristano. "Abbiamo notato l'insorgenza di tumori alla tiroide in pazienti di età inferiore ai 20 anni e abbiamo deciso di studiare i ragazzi delle scuole medie delle due province e fare un'attività di screening. Il progetto - sottolinea la dottoressa Lai - per ora è in fase iniziale, ma entro la fine dell'anno permetterà di avere informazioni fondamentali per lo studio di questa patologia. Con un'avvertenza: la diagnosi precoce è fondamentale".

Mario Frongia

Riaffermare la civiltà del diritto

Pietro Ciarlo a Migramed 2012



Lil vero miracolo è che sia diventata maggioritaria l'idea che gli altri vanno salvati a prescindere dalle loro convinzioni e dalla loro cittadinanza". Pietro

Ciarlo, ordinario di diritto costituzionale, ha concluso così il suo intervento ai lavori di MigraMed 2012, l'iniziativa che ha riunito a Cagliari le Caritas del Mediterraneo. L'ex preside di Giurisprudenza ha quindi citato una sentenza della Corte di Strasburgo: nel caso Hirsi, che riguardava 24 persone nel 2009, è stato violato l'articolo 3 della Convenzione sui diritti umani, quello sui trattamenti degradanti e la tortura. Il nostro Paese dovrà versare un risarcimento di 15mila euro più le spese a 22 delle 24 vittime. "Si tratta di una sentenza fino a poco tempo impensabile, perché la Corte non aveva forza sufficiente. Qualche strumento esiste ancora: innanzitutto la nostra consapevolezza umana, civile, religiosa".

Il progetto Icaro sbarca all'Università di Cagliari

Campagna di educazione stradale promossa dalla Polizia di Stato

È stato presentato nell'Aula Magna del Corpo aggiunto del Polo di Sa Duchessa il Progetto Icaro: si tratta una campagna di sicurezza stradale promossa dalla Polizia di Stato insieme ai Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Istruzione e dalla Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale, la Onlus voluta dalle compagnie di assicurazione per ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali, con il coordinamento scientifico del Dipartimento di Psicologia della Sapienza, Università di Roma che ha coinvolto nelle passate undici edizioni oltre 100mila studenti di 161 città italiane.

All'iniziativa, organizzata per l'Università di Cagliari dal presidente del corso di laurea in Psicologia, Maria Pietronilla Penna, hanno partecipato il questore del capoluogo, Francesco Savina, il Prorettore per la didattica, Francesco Atzeni, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Angela Nonnis, l'assessore comunale al Traffico, Mauro Coni, e i vertici di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia municipale di Cagliari.

"Si tratta di un progetto importante - ha sottolineato il prorettore per la didattica - che aiuta a riflettere sui percorsi di vita



Luciana Baron.

delle persone. Spesso i giovani affrontano la strada senza pensare agli effetti di alcuni comportamenti".

"Il periodo universitario è decisivo per la crescita della persona - ha detto la presidente del Cdl in Psicologia - L'Università è luogo vivo, laboratorio di idee per rendere consapevoli della necessità del rispetto delle regole".

Quindi la parola ai rappresentanti delle forze dell'ordine. "I giovani sono una fascia a rischio - ha detto il vicequestore aggiunto, Luciana Baron - Ma sono anche i migliori portavoce con il mondo degli adulti. I bambini diventano ottimi educatori per i genitori su temi come la sicurezza stradale. Per questo abbiamo lanciato anni fa l'idea del 'guidatore designato', un ragazzo che nel gruppo di amici non beve durante la serata per riportare tutti a casa".

Il progetto Icaro ha riscosso successo in tutta Italia, e in Europa: il modello italiano è stato presentato ai giovani europei, ed è nato ICARUS, un programma di edu-

cazione stradale che ha coinvolto 13 Paesi europei. Sul tema è stata realizzata anche una ricerca scientifica per arrivare a linee guida di comportamento comuni.

Andrea Borghi, sostituto commissario della Polizia di Stato, ha quindi illustrato i rischi di una guida imprudente, mentre Valentino Iurato, dirigente del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ha spiegato i rischi che corrono i cosiddetti "utenti vulnerabili": motociclisti, ciclisti e pedoni.



Il Prorettore per la didattica, Francesco Atzeni.

Ricerca e impresa, una mission vincente

Spin off e incubatori per lo sviluppo socioeconomico del territorio. Il ruolo centrale dell'ateneo ribadito al convegno curato dalla direzione Ricerca e innovazione

È uno dei grandi traguardi dell'ateneo, ne rappresenta il volto dinamico e innovativo, può significare un definitivo cambio di marcia. Spin off, incubatori e dintorni, per far attecchire la ricerca sul tessuto imprenditoriale, dando forza alle specificità del territorio: viaggia su questi binari il confronto continuo e aperto della direzione per la ricerca e l'innovazione. Taglia corto Francesco Pigliaru: "Il core business dell'università? La ricerca di base e i percorsi inerenti la nascita di nuove imprese". Il pro rettore con delega per la ricerca dell'ateneo di Cagliari, ha aperto i lavori del convegno "Fare impresa con la ricerca". L'evento, curato con attenzione dalla

Direzione ricerca e territorio e in particolare, dall'Ufficio Liason office nell'ambito del progetto InnoVa.re, ha spaziato su temi centrali per lo sviluppo socioeconomico: "Parliamo della terza missione delle università. Il trasferimento al territorio del patrimonio di conoscenze è fondamentale per fertilizzare le iniziative di sviluppo" sottolinea il rettore, Giovanni Melis. "Dobbiamo favorire gli spin off, selezionarli per poi sostenere efficacemente l'idea che fa impresa" rilancia il professor Pigliaru. Che snocciola un bilancio lusinghiero: "La nostra vuole essere una riflessione ad ampio spettro. Siamo concentrati sui nodi piuttosto che sui passi avanti. Comunque,

il monitoraggio delle nostre esperienze è significativo: abbiamo 15 spin off in campo biomedico, Ict, energia e ingegneria, 18 brevetti con profilo sovra nazionale e 20 domande di brevetto depositate". Il docente si è soffermato anche su due aspetti legati alla selezione degli spin off: "Occorre avere regole interne chiare, incoraggianti ma non ambigue. Ed è fondamentale un sostegno mirato". A seguire, le best practices maturate in ateneo. Tra le eccellenze, le imprese Flosslab, Respect e TechOnYou. Società a responsabilità limitata guidate rispettivamente con professionalità dai professori Michele Marchesi e Giulio Concas, Fabrizio Pilo e Annalisa Bonfiglio. (m.f.)

"Più coraggio e meno autoreferenzialità"

La ricetta di Loris Nadotti, numero uno di Pni Cube. "La Sardegna? Vanta un bilancio positivo"

di Mario Frongia



Francesco Pigliaru.

Dal trasferimento tecnologico alle imprese all'obbligata e ineludibile sinergia tra ricerca universitaria e il mondo della produzione. Uno scenario con un ospite doc: Loris Nadotti. Presidente di Pni Cube (Associazione italiana degli incubatori universitari e delle business plan competition), ordinario di Economia degli intermediari finanziari a Perugia, liceo e due anni di università a Sassari, conosce meglio di chiunque la materia. Tanto da potersi permettere rimbrotti al mondo accademico. Un contesto in cui proliferano "imperdonabili lungaggini burocratiche, diffuse autoreferenzialità e ritrosia a farsi partecipare". Il professor Nadotti naviga con disinvoltura sul mare di incubatori d'impresa, territorio, spin off. E gli atenei? "La marcia si è aperta nel 1999. Le università devono fare didattica e ricerca da trasferire al tessuto produttivo. Si va dagli accordi diretti con le imprese, ai brevetti e, in maniera più sofisticata e innovativa, al supporto per far nascere idee all'interno delle aziende" spiega il professore. Moglie sarda, 56 anni, moglie sarda, casa ad Alghero, occhialini oxfordiani, Loris Nadotti firma lo stato dell'arte in Italia: "Nell'ambito della ricerca scientifica universitaria, i primi a intuire la forza del percorso sono stati i politecnici di Milano e Torino, seguiti dagli atenei del Nord est con Padova e Udine capofila. Oggi, tutti gli atenei hanno regolamenti ad hoc sugli spin off. Ma solo due, quelli del Sant'Anna di Pisa e dell'università di Padova, hanno passaggi snelli, incisivi e più pregnanti per la valutazione.

Quali sono le criticità?

Spesso, anche senza il coinvolgimento finanziario degli atenei, si passa comunque per Cda e Senato. Ma così le idee appassiscono. E anche sul periodo di incubazione e start up ci si deve sveltire. Si deve lasciare l'ateneo e andare con le proprie gambe: i 5 anni di Cagliari sono un periodo lunghetto.

Tra l'altro, possono esserci spin off con la partecipazione diretta delle università e altri senza, ma con l'accredito ad alto valore aggiunto degli atenei.

In questo contesto, qual è il bilancio?

Pni Cube raggruppa 37 università. Ma in Italia paghiamo sia il mancato coordinamento regionale, troppo spesso episodico e disorganico, sia l'assenza di un quadro fiscale incentivante per le imprese che partecipano allo Start Up. Imprese che si fanno nascere per lo sviluppo ma anche per avviarle e poi cederle. O an-



Loris Nadotti.

cora, per creare "reti", connessioni virtuose di aziende incubatrici, con scambi proficui tra loro su uno specifico filone tematico.

E invece?

Spesso, si è troppo gelosi. E serve un po' di coraggio per svincolare gli spin off dai docenti.

Dalle cattedre alle aziende. Qual è il consiglio?

Gli imprenditori devono guardare con molta attenzione ai progetti nati dalla ricerca. Spesso, sono buone idee ma mancano di capacità gestionale. E non vanno mai trascurate le ipotesi di partnership, di accordi trasversali e ingressi in aziende più grandi.

In Sardegna che aria tira?

Il bilancio regionale è positivo. Nel 2009 sui farmaci non tossici un gruppo di ricercatori di Sassari ha vinto il primo premio per l'Innovazione. Per capirci, Bologna non ci è ancora riuscita.

Professore, qual è lo spot?

In Italia bisogna continuare a investire nella ricerca pubblica perché la comunità scientifica non solo è in grado di generare bravi ricercatori, ma anche potenziali imprenditori. Mi auguro che con il nuovo ministro della Pubblica Istruzione Francesco Profumo, persona molto sensibile verso la ricerca e l'innovazione, si possa investire maggiormente in questi ambiti, in grado di creare le basi per la futura crescita economica del sistema Paese.

Segnali di vitalità in un'economia stagnante

L'analisi del Crenos nel Rapporto sull'economia della Sardegna 2012

Sono due le parole che hanno "rubato la scena" nel dibattito economico e politico italiano durante l'anno appena passato e questi primi mesi del 2012: "baratro" e "riforme". Non è un caso che le parole di cui sopra formino un binomio ricorrente, è infatti nei momenti più critici della congiuntura economica che le necessità di interventi di riforma (e di salvataggio) si rendono più impellenti ed im-

il 2011, l'Italia ha economico (il co-contestualmente, è riforma del mercato lamentazione dei sermimento in cui scri-dibattito economico In questo scenario, degna rimane stretta-dinamiche nazionali con una netta stagna-crescita del reddito e dei consumi (-3,1% e -2,8% nel biennio 2007-2009, dall'altra mostra ancora una volta dei segnali di vitalità nel mercato del lavoro con un miglioramento della condizione occupazionale delle donne: per la fascia d'età dai 15 anni in su, la componente attiva della popolazione sarda, composta dalla somma di occupati e disoccupati, è passata nel periodo 2007-



Stefano Usai.

prorogabili. Durante rischiato il collasso siddetto default); stato avviato l'iter di del lavoro (e di rego-vizi), un tema che al viamo è al centro del e politico. da una parte la Sar-memente ancorata alle e del Mezzogiorno, zione in termini di



2011 da circa 680 a circa 696 mila unità (+ 2,3%): mentre gli attivi maschi sono diminuiti di 10 mila unità (da 420 a 410 mila), le donne sono passate da 260 mila a 286 mila circa, segnando un incremento nel periodo considerato che ha sfiorato il 10%. Segnali che tuttavia devono essere valutati alla luce dei persistenti differenziali di sviluppo provinciale, che caratterizzano sempre più la dinamica aggregata.

Se infatti la crescita del PIL non mostra segnali di ripresa, non osserviamo neanche un reale processo di ridimensionamento/ri-qualificazione della spesa totale della Pubblica Amministrazione e nemmeno l'inversione di tendenza in termini di spesa sanitaria, che anzi sembra allontanarsi dal percorso di risanamento e razionalizzazione che l'aveva caratterizzata nei periodi precedenti. Nel quinquennio 2006-2010 infatti, la spesa pro capite cresce in media del 3,7% all'anno. D'altra parte, il settore turistico stenta ad assumere quel ruolo di settore trainante e dinamico che ci si potrebbe aspettare in una regione particolarmente dotata dal punto di vista naturalistico: da una parte si assiste ad un leggero aumento dell'offerta, con un incremento dei posti letto (peraltro concentrati nelle strutture già esistenti), dall'altra assistiamo ad una riduzione della domanda, con una riduzione dei flussi: nel 2011 la Sardegna per il secondo anno consecutivo ha sperimentato una fase negativa con un calo degli arrivi (-8,3%) e presenze (-7,9%). Non sono per niente promettenti infine i risultati dell'economia della Sardegna per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale, il capitale umano e la propensione alla ricerca e all'innovazione dell'economia regionale. La percentuale di laureati tra la popolazione sarda cresce troppo lentamente e si attesta nel 2010 al 15,2% contro il 18% della media Italiana e il 29,5% della media EU27.

Giovanni Sulis



La nuova programmazione comunitaria

Master in Progettazione Europea, al via la quarta edizione

Venerdì 27 Aprile 2012 nell'Aula Magna della Facoltà di Economia, Giommara Uggias, rappresentante della nostra regione presso il Parlamento europeo, ha inaugurato la quarta edizione del Master in Progettazione Europea con una presentazione delle principali novità nella programmazione comunitaria 2014-2020. La prossima fase della politica di coesione dell'Unione Europea - ha anticipato l'On. Uggias - sarà improntata ad una semplificazione delle regole amministrative relative ai diversi fondi. Le risorse saranno poi concentrate e convogliate verso un numero minore di obiettivi strategici, in linea con la strategia 2020, il cui successo potrà essere monitorato mediante chiari indicatori misurabili. La cerimonia è stata aperta con i saluti del direttore del Mape, **Stefano Usai**, della Preside della facoltà di Scienze Politiche, **Paola Piras**, e del direttore del dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali, **Franco Mola**. Anche per il neonato dipartimento, ha ricordato il prof. Mola, la formazione sulle tematiche europee è fortemente strategica. La quarta edizione del Mape è

sostenuta da diversi partner istituzionali: i comuni di Nuoro, Narbolia e Sarroch, Confartigianato Imprese Sardegna e l'Agenzia Regionale del Lavoro. Gli studenti hanno già avviato lo studio dei quattro corsi propedeutici tramite strumenti formativi on-line offerti grazie ad una speciale convenzione con Unitel. Con il mese di giugno partono anche le lezioni frontali (circa 150 ore in totale) ed i laboratori professionalizzanti (circa 200 ore) del Mape. Il corso, che ha durata annuale, si conclude con un tirocinio for-

mativo obbligatorio di circa tre mesi e con la presentazione di un project work finale sulle attività portate avanti in fase di tirocinio. Al termine del ciclo di lezioni e laboratori ha luogo uno degli eventi più attesi del corso: la visita alle principali istituzioni europee di sede a Bruxelles organizzata da Interforum, società partner del Mape insieme a Poliste e CENSLOC dal suo avvio nel 2007.

Cristina Murrone



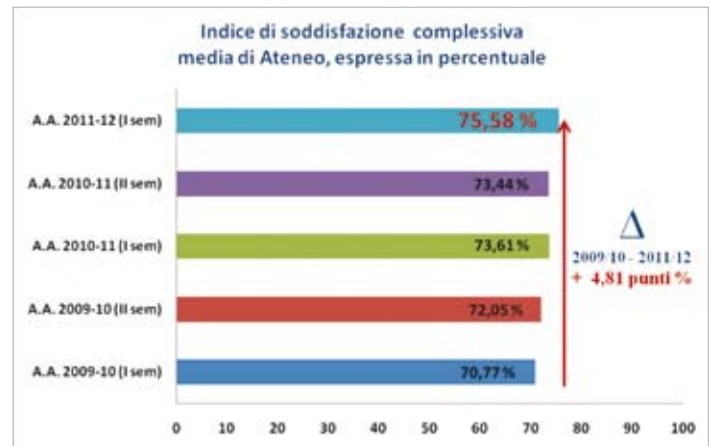
Qualità dell'offerta formativa, aumenta l'indice di soddisfazione

Questionari di valutazione della didattica, migliora da tre anni la media di Ateneo

di Francesca Demartis

L'obiettivo del miglioramento della qualità dell'offerta formativa dell'Ateneo è costantemente monitorato attraverso la somministrazione agli studenti del questionario di valutazione della didattica, con lo scopo di rilevare il livello di soddisfazione e gli eventuali problemi che gli studenti riscontrano nel corso del percorso di apprendimento nelle varie attività didattiche, sia dal punto di vista organizzativo che dei contenuti e del valore aggiunto prodotto. Le opinioni e i suggerimenti acquisiti dagli studenti costituiscono un prezioso spunto per individuare i fattori che ostacolano o favoriscono la qualità dei processi didattici e per generare cambiamenti positivi nelle strutture, nei metodi e nei comportamenti di tutti gli attori coinvolti nelle attività. Il primo semestre dell'anno accademico 2011-2012 ha registrato un positivo incremento dell'indice di soddisfazione (IS) complessiva degli studenti nei riguardi dell'Ateneo, confermando la tendenza al miglioramento che negli ultimi anni è stato di 4,81 punti %. Con un IS dell'83,76% gli studenti si dichiarano soddisfatti della disponibilità del personale docente nel fornire chiarimenti e spiegazioni durante le lezioni, sulla definizione in maniera chiara delle modalità d'esame (IS 80,86%) e sulla reperibilità del personale docente (IS 83,76%). Questi fattori non possono che contribuire positivamente sul livello di gradimento degli argomenti trattati (IS 81,21%). Spunti per il miglioramento derivano invece dall'IS misurato rispetto al gradimento degli studenti per l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature finalizzate alle attività didattiche integrative, ove previste (IS 68,51%) e sulle aule per le lezioni (IS

70,04%). Offre invece uno spunto di riflessione l'IS di 71,11% registrato sulla valutazione che gli studenti hanno fatto sul proprio grado di preparazione preliminare al fine della comprensione degli argomenti trattati durante le lezioni. Buone notizie, infine, anche dalla programmazione triennale, che permette all'Ateneo di reperire delle risorse su base premiale. In base alle ultime rilevazioni MIUR, l'Università di Cagliari passa da un indice di variazione dei risultati su didattica, ricerca, internazionalizzazione e servizi agli studenti pari a 0,016 del 2011 a 0,017 del 2012, passando dal 22mo al 19mo posto nella graduatoria degli Atenei italiani.



Avanti tutta con il Master in Bioinformatica

Alta Formazione, operativo il protocollo con la Regione: sinergia con CRS4 e Sardegna Ricerche

Un percorso formativo sulle più avanzate conoscenze delle tecnologie informatiche applicate al campo della biologia, in raccordo con la Regione Autonoma della Sardegna, con il CRS4 e con Sardegna Ricerche. E' quanto si propone di realizzare il Master di secondo livello in Bioinformatica, istituito dall'Università degli Studi di Cagliari e diretto dal prof. **Gianni Fenu**. La Bioinformatica è una nuova disciplina che integra metodi matematici, statistici e informatici per conservare, organizzare e analizzare i dati biologici, biochimici e biofisici. I metodi quantitativi stanno diventando sempre più importanti in un momento in cui l'enorme avanzamento di settori della ricerca biologica, per esempio quella della biologia molecolare e della genomica, sono in grado di generare una notevole quantità di informazioni genetiche attraverso le rivoluzionarie tecniche di sequenziamento del DNA. Parimenti nel settore informatico le nuove potenzialità offerte dalle recenti infrastrutture cloud, dall'avvento dei web services e, ancor più, dai moderni sistemi di classificazione e profilazione di sottoinsiemi di dati, aprono nuove frontiere all'impiego di sistemi informatici di governo dei processi di indagine biologica. L'obiettivo del master - al quale parteciperanno 25 allievi, che hanno superato una selezione - è quello di fornire agli studenti adeguate conoscenze teoriche e competenze pratiche sulle diverse tecnologie bioinformatiche. "L'Alta formazione è lo strumento idoneo



Gianni Fenu.

per accrescere le competenze delle nostre risorse intellettuali, che possono contribuire allo sviluppo dell'Isola - spiega l'Assessore regionale al Lavoro, **Antonello Liori** - Perciò la Regione ha predisposto un adeguato programma, studiando ed attivando percorsi virtuosi insieme ad alcune istituzioni universitarie. Il programma 'Master in Sardegna' (MiS) è di assoluto valore nazionale ed internazionale ed accresce l'offerta formativa post laurea, realizzando anche un adeguato utilizzo delle risorse" "Questo master, frutto della collaborazione dell'Ateneo con l'Assessorato al lavoro e con Sardegna Ricerche - dichiara il Rettore, **Giovanni Melis** - per i suoi contenuti si colloca nella fascia più elevata dell'Alta formazione del capitale umano necessario per innovare il sistema delle imprese e delle istituzioni. Nella società moderna, la crescita economica, il sostegno all'occupazione richiedono quadri altamente qualificati per operare nei settori più innovativi e dinamici". "Sardegna Ricerche e CRS4 sono felici di collaborare insieme all'Università di Cagliari alla realizzazione di questa nuova edizione del master in Bioinformatica - è il commento di **Maria Paola Corona**, presidente di Sardegna Ricerche e vicepresidente del CRS4 - A Pula è operativo il laboratorio di

Bioinformatica del CRS4, una struttura di eccellenza composta da un team multidisciplinare di ricercatori le cui competenze spaziano dalla biologia all'informatica, dalle tecnologie dell'informazione alla matematica". "Il percorso formativo del master - spiega il direttore Gianni Fenu - mira a creare una figura professionale particolarmente richiesta dal mercato del lavoro, quale sintesi multidisciplinare, in grado di poter trovare impiego nei centri di ricerca, nei laboratori e nelle aziende del settore bioinformatico, forte di una preparazione che mutua la fase di riallineamento con quella di specializzazione. Particolare attenzione è stata posta nella qualità scientifica dei contenuti didattici da erogare, nella sequenzialità del percorso di insegnamento e nella scelta dei migliori partner nazionali ed internazionali in relazione alle singole discipline trattate". Il Piano formativo - al quale contribuiranno Università e Istituti di ricerca europei e nordamericani - prevede 400 ore di didattica frontale in aula, 40 di casi di studio in aula, 350 di tirocinio o stage, 660 di studio individuale e 50 dedicate alla redazione del project work finale. Il Consiglio Scientifico è composto da docenti dell'Università di Cagliari, da un rappresentante di Sardegna Ricerche, da un rappresentante del CRS4 e da un Rappresentante nominato dal Comitato di Gestione della Regione Autonoma Sardegna.

Greca Meloni

L'accreditamento: il ruolo dell'Anvur e dei presidi interni per la Qualità nelle Università

di Vincenzo Solinas*

Il decreto legislativo n. 19 del 27 gennaio 2012, in applicazione dell'articolo cinque, comma cinque della Legge n.240 del 30 dicembre 2010, prevede l'introduzione di un sistema di accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e delle sedi universitarie. L'ANVUR ha allo studio un insieme semplice e verificabile, di criteri, parametri e indicatori per l'accreditamento iniziale delle sedi e dei corsi, e intende attivare verifiche in modo sistematico, anche attraverso i nuclei di valutazione delle università, per controllare il rispetto di criteri, parametri e indicatori. L'idea è di valutare, in modo sistematico, anche attraverso visite in loco, il sistema istituzionale di Assicurazione Interna della Qualità (A.I.Q.) degli Atenei e di effettuare controlli a campione sui singoli corsi di studio mediante lo strumento delle visite in loco; di fissare inoltre un insieme di criteri, parametri e indicatori per misurare annualmente i risultati e la qualità della didattica e della ricerca nelle università, finalizzati anche alla distribuzione di incentivi da parte del Ministero.

I due documenti in fase di elaborazione da parte dell'Agenzia prevedono:

il documento A:

- le basi normative del Sistema di Autovalutazione di Ateneo,
- il sistema di Assicurazione Interna della Qualità,
- la semplificazione dei requisiti minimi e necessari,

• le procedure di accreditamento e della valutazione periodica,

• la valutazione della soddisfazione degli studenti e dei laureati.

il documento B:

• I criteri, i parametri e gli indicatori per l'accreditamento e la valutazione periodica.

• le linee guida affinché le università si dotino, nella loro autonomia, di strumenti efficaci per migliorare il servizio offerto agli studenti e alla società.

• la costruzione di un sistema di indicatori per rilevare l'effettivo funzionamento del sistema.

• la valutazione della loro applicazione e dei risultati che produrranno.

Per attivare l'offerta formativa, gli atenei dovranno ottenere per ogni sede e ogni corso di studio l'autorizzazione iniziale, basata sull'analisi delle strutture (aule, laboratori, biblioteche) e sulla dotazione organizzativa (numero di docenti di ruolo, in linea con i requisiti minimi, la trasparenza sull'offerta formativa e i risultati sugli sbocchi occupazionali). L'autorizzazione non sarà per sempre ma dovrà essere rinnovata ogni cinque anni per le sedi e ogni tre anni per tutti i corsi di studio in modo da poter valutare la coerenza tra gli obiettivi e i risultati ottenuti nella didattica, nella ricerca e nell'organizzazione mettendo sotto esame anche le performance individuali dei singoli docenti. L'attività di valutazione prevede, infine, due livelli: il primo, essenziale, è l'Autovalutazione a cura degli atenei (attualmente a cura del

C.Q.A.) che dovrà, ogni anno, esaminare i diversi elementi previsti dai criteri di valutazione e il secondo, periodico, prevede le visite da parte dell'agenzia. Nei processi valutativi saranno anche coinvolti gli studenti, tramite le commissioni paritetiche previste dalle leggi universitarie, con la valutazione dell'offerta formativa elaborata mediante le rilevazioni sui corsi di studio. Una valutazione il più possibile oggettiva della didattica, della ricerca e dei servizi amministrativi è indispensabile per far crescere, nel paese, la media del sapere insieme alle sue punte, in modo che le università migliori siano premiate ma con l'obiettivo di mantenere aperta per tutti gli atenei la sfida dell'eccellenza.

I mali del sistema universitario, elencati e analiticamente esaminati, sono sotto gli occhi di tutti. Spesso vengono percepite come immani le difficoltà che si incontrano per trovare le vie di uscita da una situazione compromessa a causa di un sistema sfilacciato e di una società che, insieme, hanno dilapidato sia i beni collettivi (ambiente, patrimonio culturale, etica), sia i beni pubblici (certezza del diritto e sicurezza dei diritti e dei doveri). Se però i partecipanti alla vita universitaria riusciranno ad aggregare quelle forze disperse e latenti che esistono (un patrimonio sperduto di intelligenze, di competenze e di energie morali), il sistema potrà tenere il passo con i paesi più avanzati e non scivolare sulla china di un declino annunciato.

*Direttore del Centro per la Qualità dell'Ateneo

Lo stile, l'indimenticabile eredità di Roberto Coroneo

Presentato un volume postumo su Sa Illetta curato dallo studioso cagliaritano

“Ci ha lasciato molto, ma certamente poco rispetto a quello che avrebbe potuto lasciare. Soprattutto, Roberto Coroneo ci ha lasciato in eredità uno stile”. Le parole di **Rossana Martorelli**, docente di archeologia cristiana e medievale, fotografano un ricordo personale dell'amico e dello studioso preside di Lettere scomparso prematuramente qualche mese fa. L'occasione è stata la serata organizzata nell'Aula Magna dall'Associazione *Sa Illetta* e dal Dipartimento di Studi Storici per presentare il libro postumo “Cagliari tra terra e laguna. La storia di lunga durata di San Simone-Sa illetta”. Ad aprire i lavori il prorettore per la didattica, **Francesco Atzeni**: “Si tratta della seconda iniziativa organizzata in poco tempo per ricordare il collega Coroneo, nei giorni scorsi con il Rettore gli abbiamo intitolato l'aula della Cittadella dei Musei dove era solito fare lezione. Oggi ne ricordiamo la produzione scientifica”. Quindi il presidente dell'associazione Sa Illetta, **Idimo Corte**: “Si tratta – ha detto – di una pubblicazione



che aiuta a ricostruire la storia di Cagliari. Quando coinvolgemmo il professor Coroneo, mi confidò che da preside aveva sempre meno tempo per scrivere: per questo accettò con entusiasmo di curare il volume”. **Franco Manca**, delegato del Presidente della Regione, ha spiegato che “si tratta di un lavoro importante, perché valorizza un bene essenziale della nostra Isola. Ambiente e cultura sono due punti di riferimento irrinunciabili per lo sviluppo economico della Sardegna e di Cagliari”.

Rossana Martorelli ha quindi accettato di proporre un ricordo personale: “Su di lui – ha detto, visibilmente commossa – si è detto e scritto molto, fin dalle prime ore successive alla sua scomparsa. L'espressione che più mi ha colpito, e che trovo più adeguata, è che si trattava di un fuoriclasse”. Aveva all'attivo più di cento pubblicazioni, “era di grande apertura mentale, era certamente una persona fuori dal comune”. Il volume, curato per conto dell'associazione Sa Illetta ed edito dalla AM&D Edizioni, contiene dieci saggi di autori diversi, “perché – ha rivelato la professoressa Martorelli – riteneva che ognuno potesse contribuire e avesse il diritto di esprimere un'opinione”. La serata è proseguita con gli interventi di **Cecilia Tasca**, **Giovanni Serreli** e **Marco Cadinu** e di alcuni co-autori del volume. Tutti hanno voluto sottolineare aspetti della personalità e dello spessore dell'uomo e dello studioso, che ha lasciato davvero un grande segno.

Sergio Nuvoli

Studiare a Cagliari costa più di 600 euro al mese

Le istituzioni: investire sulla presenza degli studenti

Per studiare a Cagliari, un fuorisede spende in media 607,50 euro al mese. E' il dato che, più degli altri, balza agli occhi nell'indagine sui costi sostenuti dagli studenti, nell'ambito del progetto di ricerca "Social Welfare Student" finanziato dalla Legge n. 7 con la supervisione del dipartimento di Scienze economiche e aziendali di Cagliari, realizzato da **Antonio Fadda** con il supporto di **Francesco Mola**, ordinario di Statistica nonché direttore del dipartimento di viale Sant'Ignazio. Realizzato su un campione rappresentativo della popolazione universitaria di 2836 studenti che in larga parte non lavorano e non godono di borsa di studio, il progetto entra nel dettaglio delle spese sostenute da chi studia a Cagliari. Significativo, ad esempio, che la maggior parte degli intervistati dichiara di possedere un regolare contratto d'affitto (frutto forse delle più recenti disposizioni normative), e che – in media – una stanza singola costa intorno ai 217 euro men-

sili. Sui costi della permanenza nel capoluogo, incidono i trasporti (una media di 28 euro al mese) e l'abbigliamento (22,30 €), seguiti dalle ricariche del cellulare e le spese per lo sport. Nel paniere figura anche la voce per



l'acquisto dei libri (26,50) e il materiale didattico. Da notare che il costo medio mensile delle tasse universitarie si ferma a poco più di 50€, e conferma come quello cagliaritano sia uno degli atenei italiani dove la contribuzione studentesca è la più bassa (in media 565€ all'anno). "L'obiettivo deve essere garantire

il diritto allo studio e favorire gli studenti con iniziative appropriate – ha commentato il prorettore vicario, **Giovanna Maria Ledda** alla presentazione della ricerca – Sarebbe importante che gli studenti partecipassero anche alla vita dei dipartimenti, per rendere più competitiva la formazione universitaria". Le spese vive superano in media quelle per l'affitto: la ricerca entra nei particolari e offre numerosi spunti di riflessione, come quando fissa in circa 100 milioni di euro l'impatto economico sulla città dei fuorisede, a fronte degli importi delle borse di studio Ersu, tra i più bassi in Italia. "E' un problema di scelte – ha detto **Vittorio Pelligra**, ricercatore di Economia politica – non c'è sviluppo economico senza capitale umano: riduce i costi e fa aumentare l'efficienza del sistema. Gli studenti universitari sono una ricchezza enorme per la città ancora fortemente sottoutilizzata: basti pensare al possibile ruolo delle associazioni studentesche" (sn).

Il Rettore: "E' necessario valorizzare il contributo degli studenti"

Per il Magnifico occorre sviluppare i servizi dell'Ersu per i fuorisede

La ricerca condotta sui costi sostenuti dagli studenti universitari fuorisede mostra il significativo contributo della presenza degli studenti alla città di Cagliari". E' il primo commento del Rettore all'indagine realizzata dal Dipartimento di Scienze economiche e aziendali: il dettaglio dei costi sostenuti dimostra quanto incida sui bilanci delle famiglie l'investimento in formazione universitaria. A fronte di una media di 217 euro per il pagamento dell'af-



fitto, spiccano infatti le altre voci, che fanno lievitare considerevolmente il conto finale. "In questo senso – continua il Magnifico – l'Accordo di programma recentemente siglato con il Comune di Cagliari può diventare un utile strumento per valorizzare il contributo degli studenti alla vitalità della città, e favorire di fatto il diritto allo studio. Ma diventa ancora più importante, e necessario, lo sviluppo dei servizi dell'Ersu indirizzati agli studenti fuorisede"

Ricordi di un cagliaritano

In mostra numerose opere di Franco Gagliega

Ricordi di un cagliaritano: è stata così intitolata la mostra personale in memoria di Franco Gagliega, artista cagliaritano, dipendente del nostro ateneo, scomparso a soli 52 anni il 17 marzo 1998.

La mostra, conclusasi domenica 18 marzo, ha visto numerose opere dell'artista esposte alla Cittadella dei Musei in piazza Arsenale a Cagliari. L'iniziativa per ricordare il Pittore di Casteddu è stata della famiglia e del nostro circolo, da lui stesso fondato e di cui fu il primo presidente dal 1978 al 1988.

Alla serata di chiusura della mostra, davanti ad amici e conoscenti, lo scrivente in rappresentanza del circolo, e Pasquale Mistretta, già rettore dell'ateneo di Cagliari, hanno ricordato la figura di Franco Gagliega e consegnato ai familiari una targa ricordo della manifestazione.

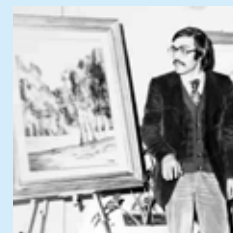
La famiglia e il Cruc ringraziano l'università di Cagliari per la gentile concessione della sala mostre.

Sergio Matta

Chi era Franco Gagliega

Nato nel 1945, quando Cagliari usciva dal dramma della seconda guerra mondiale, castellano, perché proprio qui, tra queste mura di *Casteddu e susu*, ha trascorso la sua infanzia e adolescenza, acquisendo sensazioni, emozioni e sfumature dall'ambiente di vita che poi da grande lo vide partecipare delle attività sociali e culturali, intraprendendo dal 1963 il suo cammino artistico. Ha utilizzato i colori per esprimere sentimenti, ricordi malinconici e nostalgici di angoli e scorci dei luoghi dove è cresciuto e vissuto. Alla passione per la pittura, alterna l'altra grande sua passione per la musica e la chitarra. Arte che esprime anche nel teatro, calcando spontaneamente le scene.

Temperamento scanzonato, battuta pronta, saggia, allegro, generoso, amico di tutti. Questo era semplicemente Franco Gagliega: un immenso patrimonio di esperienza, cultura e amicizia che resterà sempre nei ricordi di coloro che lo hanno conosciuto.



Cruc campione d'Italia di corsa su strada

Titolo nazionale di squadra conquistato per la seconda volta in tre anni. Ai cagliaritari anche il premio qualità e diverse vittorie e piazzamenti individuali in campo maschile e femminile



Per la seconda volta in tre anni, la rappresentativa di podismo del nostro circolo ricreativo si è aggiudicata il campionato italiano di corsa su strada per dipendenti universitari. La XXIV edizione, organizzata dall'ateneo di Sassari sotto l'egida dell'Anciu e svoltasi su un circuito ricavato nel centro storico del capoluogo turritano, ha visto il Cruc prevalere con 1.588 punti davanti

ai cugini sassaresi con 1.046 e all'università di Firenze con 677. Alla manifestazione hanno preso parte undici atenei e circa 150 atleti. Cagliari ha vinto anche il premio qualità che viene assegnato alla squadra che ottiene il miglior coefficiente tra i punti ottenuti e il numero degli atleti in gara.

Nella gara maschile, c'è stata l'ennesima vittoria del salernitano Elio Frescani. A

seguire i nostri Filippo Tocco e Stefano Cocumelli. Nelle classifiche di categoria Giovanni Masala ha vinto il titolo nella M45 seguito da Paolo Serra e Davide Saiu. Tricolore anche per Andrea Casanova nella M55 (secondo Carlo Secci) e per Gianni Loy nella M65.

Secondo posto per Sergio Olla nella Amatori, terza e quarta piazza per Matteo Pusceddu e Stefano Vitelli nella M35, quinto posto per Giacomo Fallo nella M40 e Franco Manconi nella M50. Alla gara hanno preso parte anche Pierpaolo Degioannis, Roberto Angioni, Mariano Cabras, Alessandro Porcu. Nella competizione femminile ancora un titolo per Tatiana Spadoni davanti ad Alma Piermattei, entrambe di Ancona, e Paola Fermo della Milano Statale.

Le nostre atlete hanno vinto il titolo italiano con Andrea Peters nella F45 (seguita da Laura Atzori), Maura Marcelli nella Amatori e Maria Usai nella F60. Nella F40 secondo posto per Giovanna Ghiani e terzo per Donatella Carta. Alla corsa hanno preso parte anche Simona Scano, Alessandra Bernardini e Monica Melis.

ORTO BOTANICO

Dal 11 giugno al 27 luglio e dal 3 al 14 settembre il verde dell'Orto botanico ospiterà il laboratorio di animazione interculturale per bambini Suoni e ritmi per la pace dove gli stessi giocheranno a fare musica e teatro tra disegni, canzoni, filastrocche, risate, giochi e tante sorprese.

L'evento è ideato e organizzato dall'associazione culturale Palazzo d'inverno, in collaborazione con la sezione Teatro danza del Cruc e il dipartimento di Scienze della vita e dell'ambiente del nostro ateneo.

Dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14 e il martedì e giovedì fino alle 17.30, i bambini s'incontreranno, per dare sfogo alla loro fantasia, coordinati da professionisti del settore.

Info e iscrizioni: Francesca Oro 070 675.7288 - Betty Oro 070 675.3812.

TENNIS

Fabio Lilliu si è aggiudicato l'ultimo torneo interno di tennis disputato sui campi rossi dell'Enel. In finale, il portacolori del Tc Cagliari, ha sconfitto Gianni Celli 6-0 3-6 6-3. In semifinale Lilliu ha battuto Marcello Carrucciu 6-2 6-1, mentre Celli ha superato Ivan Pilloni 6-1 7-6. Alla manifestazione hanno partecipato 22 giocatori divisi nel classico tabellone a eliminazione diretta. Nel torneo di consolazione, Daniele Mascia ha regolato in due set (6-1 7-6) Stefano Tuveri.



CUS CAGLIARI

Un Cus Cagliari a scartamento ridotto. Il bilancio dei 66° Campionati nazionali universitari tenutisi a Messina, evidenzia quattro terzi posti. Il Centro sportivo universitario presieduto da Adriano Rossi, assente nel calcio a cinque, nel tennis e in forze ridotte nell'atletica e nelle arti marziali, da sempre settori fertili per la raccolta di titoli, chiude i giochi siciliani sotto tono. A Messina il Cus Milano ha vinto i campionati con 58 medaglie: 18 ori, 17 argenti e 24 bronzi. A seguire Torino, Roma e Napoli. Università con numeri abnormi rispetto ai competitor isolani. Però, i Cus sardi - piazzatisi tra i primi 30, Sassari, e 40, Cagliari - in tempi di tagli e ambascie economiche, non possono lamentarsi. Nel dettaglio, il Cus Cagliari coglie quattro medaglie di bronzo. La prima è del calcio campione in carica, vittorioso nel derby col Cus Sassari. Nell'atletica, terzi posti di Giuseppe Mura (5.000) e Alessandra Marceddu (200). Infine, bronzo nel doppio misto del tennis tavolo con Stefano Curcio e Silvia Deligia. (m.f.)

Pagina a cura di Stefano Cocumelli